RIAPPARE IL DDL SULLE INTERCETTAZIONI FIRMATO DAL MINISTRO SEVERINO

Giulietti e Vita:" Sconsiglieremmo al nostro peggior nemico di tornare a riproporre norme bavaglio"

"Mai come in questo momento la sola impressione di voler limitare il libero esercizio del diritto di cronaca potrebbe rivelarsi rovinosa non solo per l'articolo 21 della Costituzione, ma per i medesimi proponenti.

dalla nostra redazione romana

Il testo del disegno di legge per la riforma delle intercettazioni presentato dal ministro della Giustizia Paola Severino introduce importanti novità in materia di intercettazioni, segreto istruttorio, pubblicazione di atti e di intercettazioni, punizione dei giornalisti e degli editori. Si pongono anche obblighi agli inquirenti nel caso oggetto delle indagini sia un religioso. Subito hanno reagito due campioni della libertà di stampa, il deputato Giuseppe Giulietti e il senatore Vincenzo Vita che hanno diffuso una dichiarazione sul disegno di legge elaborato dal Ministero della Giustizia e firmato dal ministro Severino.

"Sconsiglieremmo al nostro peggior nemico di tornare a riproporre norme bavaglio in materia di intercettazioni". E proseguono: "Mai come in questo momento la sola impressione di voler limitare il libero esercizio del diritto di cronaca potrebbe rivelarsi rovinosa non solo per l'articolo 21 della Costituzione, ma per i medesimi proponenti. Neanche il più cinico nemico di questo governo riuscirebbe ad inventare nulla di peggio per screditare l'esecutivo in carica". E ancora: "Sia come sia, se le vecchie norme dovessero essere ripresentate in qualsiasi modo ed in qualsiasi forma, non solo non le voteremmo, ma non avremmo esitazione a condurre la stessa battaglia già condotta contro le leggi presentate da Mastella prima e da Alfano poi. Dal governo ci attendiamo invece che batta finalmente un colpo a difesa dell'articolo 21 della Costituzione e provveda ad aprire un dibattito pubblico e trasparente sulle prossime nomine alle Autorità di garanzia e alla Rai".

Condusione:.L'Italia non ha bisogno di nuovi bavagli, anzi sarebbe ora e tempo che arrivasse una vera e propria "Legge Sbavaglio". Spiace per l'impegno profuso dal ministro Severino che, dopo il pessimo inizio dell'indultino travestito da svuotacarceri, si sta dando un gran da fare per la legge anti-corruzione. Ma, se il punto di mediazione e di equilibrio fra gli appetiti e le paure del Trio Lescano (Alfano-Bersani-Casini) è l'abortino anticipato dai giornali, è meglio soprassedere e riparlarne un'altra volta: se e quando in Parlamento ci sarà una maggioranza interessata a combattere il malaffare e non a coprirlo.

Siddi (Fnsi):"E' un piccolo passo avanti ma non scioglie i nodi..."

Per Franco Siddi, segretario generale Fnsi, "la bozza Severino sulle intercettazioni, contenuta nell'ipotizzato ddl giustizia, e' un piccolo passo avanti ma non scioglie i nodi, almeno cosi' appare dai documenti fin qui circolati, sulla piena e libera circolazione dell'informazione di interesse pubblico. Continua a permanere infatti una confusione di fondo: le notizie non sono necessariamente reati e i fatti di interesse pubblico, se conosciuti dal giornalista, debbono essere pubblicati a tutela e garanzia del diritto dei cittadini ad essere correttamente informati e di avere l'opportunita' di formarsi dei liberi convincimenti".

Le vicende che in questi giorni alimentano il dibattito pubblico e riempiono le pagine dei giornali relative alla Lega Nord, per esempio,"sarebbero ancora sconosciute perche' le informazioni e i contenuti delle intercettazioni delle indagini di diverse Procure non sarebbe stato possibile pubblicarle visto che l'inchiesta – sottolinea Siddi – ancora non e' giunta alla conclusione della fase preliminare. E' di tutta evidenza che un caso come questo sia di straordinario interesse pubblico per un partito,che non a caso sta assumendo provvedimenti interni clamorosi, per le istituzioni e per i cittadini. Allora la domanda e': e' lecito tenere sotto chiave queste notizie e immaginare per chi le pubblica sanzioni (in termine di oblazione, non piu' di carcere, questa e' la novita' rispetto alla legge bavaglio) oppure – come riteniamo – queste notizie vanno comunque pubblicate se arrivano alla disponibilita' di un giornalista?".